Anno XXXIII. - N. 268. Mercoledì 17 Novembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

I conservatori inglesi non han voluto lasciare senza risposta il discorso pronunziato da Gladstone a Guildhall. Uno dei loro più autorevoli capitani, lord Northcote, ha presa per loro la parola in un banchetto, accennando a grandi tratti la differenza, che separa la politica del gabinetto attuale da quella del precedente. I lettori videro nei dispacci di ieri il sunto che li telegrafo ci ha recato di quel discorso, e noteranno in special modo la riserva, per non dire la poca benevolenza, con cui si parla dei diritti della Grecia, e l'irrisione, con cui si accenna alla dimostrazione navale ed al concerto europeo, chiamandoli colpi falliti.

Nè a tal proposito ci sentiamo il coraggio di dar torto a lord Northcote. La dimostrazione navale non poteva aver esito più infelice, e la causa deve cercarsene appunto nella poca sincerità del concerto europeo. E così stando, come pur troppo stanno, le cose, la odierna notizia che la Russia rinforza di altre due navi la sua squadra dinanzi a Dulcigno riesce per lo meno inesplicabile. Vero è che, secondo un giornale, la Russia avrebbe in pari tempo fatta proposta di troncare ogni indugio, e di procedere a qualche misura coercitiva verso Costantinopoli, ma con nessun successo; poichè le potenze avrebbero tutte ricisamente rifiutato, e la sola Inghilterra avrebbe tutt'al più aderito a fare una comparsa dinanzi al porto di Smirne. Come si vede, l'Inghilterra stessa, che qualche tempo fa stava alla testa del movimento, ora ha dimessa gran parte della sua energia, causa le gravi preoccupazioni, che le cagiona l'Irlanda.

Questo è tutto ciò che oggi sappiamo di Dulcigno, nelle cui vicinanze turchi e montenegrini prendono d'accordo i quartieri d'inverno. Una tale notizia fa degno riscontro all'altra che i Dulcignotti sono approvvigionati per un anno.

A proposito della Grecia, telegrafano al *Daily News* da Atene, che il nuovo ambasciatore germanico è incaricato di raccomandare al governo ellenico il disarmo. Ma la Grecia, soggiunge il corrispondente, non può accettare questo consiglio, ora che fidando sulle stipulazioni del trattato di Berlino ha posto sul piede di guerra 50,000 uomini. Tutti i partiti concordano nel dichiarare che sia miglior cosa una guerra all'estero che una rivoluzione all'interno. Il corrispondente di Castelnuovo scrive allo stesso giornale che da Corfù si annunzia prossima la venuta di 5000 volontari.

Intanto il gabinetto Comunduros ha avuto un segno di favore dalla Camera, la quale si è pronunziata contro l'ex-ministro Tricupis, che domandava la presentazione dei documenti diplomatici.

La stampa francese si occupa del voto di fiducia avuto dal Ministero l'11 corrente dalla Camera dei deputati. Il *Journal des Débats* non sembra esserne troppo rassicurato, ed altrettanto è a dirsi del *Temps*. Invece la *France* ne è così contenta da esclamare che quel voto è stato una vittoria riportata a vantaggio del consolidamento della repubblica, che l'abbattimento del gabinetto avrebbe scossa; e la *République Française* soggiunge: « mai il paese avrebbe compresa una crisi quale quella che ci era minacciata. » All'indomani della vittoria non è rassicurato però il *National*, più che mai fermo nel chiedere che « il paese sia consultato, » mentre i giornali legittimisti, *Le Moniteur Universel*, ad esempio, pongono in canzonatura quello che essi chiamano il così detto « voto di fiducia » ed il *raccommodage du ministère*, come lo definisce il *Soleil*.

Strascico dello scandalo Baudry-d'Asson

Nella seduta di sabato, si ebbe alla Camera francese un po' di strascico dello scandalo Baudry-d'Asson.

Il deputato bonapartista Leone Chevreau salì alla tribuna e disapprovata la condotta del collega Baudry, sostenne — e con calore, che l'onor. Gambetta aveva violato il regolamento della Camera, nella lettera e nello spirito.

Appoggiandosi all'articolo 126 del citato regolamento, l'oratore disse che Gambetta doveva levare e non sospendere la seduta: se ciò fosse successo, i deputati se ne sarebbero andati e Baudry avrebbe dovuto imitarli: quindi, niente scandalo.

Gambetta rispose che era nel suo diritto il sospendere la seduta anzichè levarla: aggiunse quindi che Baudry « *s'était glissé* » nella sala.

L'on. Bourgois a quella frase scatta come una molla, e sale la tribuna gridando, o meglio urlando che Baudry non è « *glissé* » nella Camera, ma che è entrato in sua compagnia, al suo braccio.

Gambetta ripete che Baudry è penetrato non solamente nella sala delle sedute, ma nel centro del palazzo legislativo con mezzi abusivi, e aggiunge che l'on. Bourgeois ha torto di vantarsi d'essere entrato con Baudry perchè se ciò fosse si sarebbe reso complice d'« *une manoeuvre déloyale* ».

Forti rumori sorgono nella sala; da una parte si applaude quasi freneticamente il Presidente, dall'altra si disapprova in tutti i modi possibili.

L'on. Bourgeois è pallido, anzi livido: gesticola come un forsennato, e ripete che Baudry è entrato con lui al suo braccio, da una porta alla quale non v'era usciere.

I rumori continuano.

Margaine, questore della Camera, entra in campo e dice che Baudry è passato per una porta dalla quale è vietato l'ingresso, e che è chiusa con un meccanismo.

Bourgeois protesta.

Margaine insiste dicendo che la porta per la quale è passato Baudry è riservata al direttore del telegrafo, e che per aprirla il deputato della Vandea ha dovuto studiare il meccanismo.

Si applaude si protesta: su per giù pare siasi ai prodromi dello scandalo successo il giorno prima.

Bourgeois grida sempre, e inveisce virulentemente contro il questore: ripete sempre che non si è fatto giuocare, nè studiato nessun meccanismo.

Ed è tanta l'ira che acceca il deputato che senza avvedersi si muove dal suo posto e va fino al banco della presidenza, sempre protestando.

Gambetta lo invita a ritornare al suo seggio: locchè il deputato fa.

Ormai è tale il baccano che non si sentono nemmeno più le voci di due o tre altri deputati di Destra che intendono protestare ancora. L'on. Colbert-Laplace monta alla tribuna e vorrebbe pure far la sua parte, ma ciò gli riesce impossibile.

Alla fine, dopo diverse chiamate all'ordine, la calma è ristabilita: l'incidente è chiuso.

E tutto questo per Baudry d'Asson! Il deputato della Vandea ormai si è reso celebre. E di che fama!

Ecco alcuni particolari — tanto per finire — *sull'eroe di queste giornate*:

Baudry d'Asson è un pezzo d'uomo grande, tarchiato, dai capelli neri, dalla barba ancor più nera, arricciata alla romana, bruno, il più bel bruno della Camera, dice un giornale di Sinistra, il quale aggiunge che la furia francese non è mai stata rappresentata più completamente che da lui nella Camera.

È espertissimo in tutti gli esercizi del corpo e cavallerizzo insuperabile. Ultimamente vinse una scommessa di 40 mila lire saltando, in un circo di Parigi, una cinquantina di barriere poste a brevissima distanza, sulla sua cavalla *Poire Tapée*. Tutti pronosticavano che si sarebbe rotto l'osso del collo, e invece non gli successe il benchè minimo inconveniente.

È nato il 15 giugno 1836 a Rocheservière.

Due ultimi particolari: nel 1865 ha ottenuta la grande medaglia d'onore all'Esposizione delle razze canine: è *afflitto* da parecchi milioni di patrimonio.

Sono forse questi che gli permettono di fare il matto.

ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO

Ecco il testo del progetto di legge letto ierlaltro dinanzi alla Camera:

PROGETTO DI LEGGE

Art. 1. Il Consorzio degli istituti di emissione istituito dalla legge 30 aprile 1874 n. 1920 (serie 2) sarà sciolto col 30 giugno 1881.

A partire dal primo luglio 1881 i biglietti consorziali che si troveranno in circolazione costituiranno un debito diretto dello Stato.

Cesserà, dalla stessa data, l'assegnazione annua sul bilancio dello Stato a favore del Consorzio, e sarà ritirata la rendita pubblica data dal governo a garanzia dei biglietti consorziali in virtù delle leggi 19 aprile 1872, n. 759 (serie 2) e 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2).

Art. 2. Il Consorzio consegnerà all'amministrazione del Tesoro dello Stato, entro il 30 giugno 1881, l'officina in cui si fabbricano i biglietti consorziali con tutte le dotazioni di macchine, utensili, mobili e materie prime o ausiliarie di cui sarà allora fornita; e le consegnerà inoltre nello stesso termine i biglietti consorziali di nuova fabbricazione destinati a servire di scorta pel cambio dei biglietti logori.

Il Tesoro dello Stato pagherà al Consorzio quella indennità che fosse tuttora dovuta pel valore di costo dell'anzidetta officina e delle relative dotazioni, dedotta la parte già ammortizzata, pel valore di costo dei biglietti di nuova fabbricazione consegnati in virtù del presente articolo, e pel prezzo di stima dei biglietti consorziali in circolazione al 31 dicembre 1881.

Il montare dell'indennità inappellabilmente da tre arbitri designati uno dal governo, l'altro dal Consorzio, e il terzo dai due primi.

Art. 3. I biglietti già consorziali continueranno, secondo le norme vigenti, ad avere corso obbligatorio in ogni sorta di pagamento, ma saranno convertibili in moneta metallica secondo le disposizioni degli articoli seguenti.

Art. 4. Il governo del Re è autorizzato a mettere in circolazione la moneta divisionaria d'argento, e le altre monete decimali d'oro e d'argento esistenti nelle tesorerie dello Stato.

Art. 5. Con decreto reale sarà stabilita la data a partire dalla quale avrà luogo il cambio al portatore ed a vista dei biglietti già consorziali in moneta decimale d'oro e d'argento nella tesoreria centrale del regno, e nelle tesorerie provinciali di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Bari, Bologna, Cagliari e Messina.

Con successivi decreti reali potrà essere autorizzato il cambio anche a tre tesorerie dello Stato.

Art. 6. Saranno annullati i biglietti da lire 5, 2, 1 e da centesimi 50 ritirati dalla circolazione ed oltre ad essi gli altri biglietti ritirati o cambiati infino a che sia raggiunta in tutta la somma complessiva di 600 milioni di lire.

Art. 7. A partire dal primo luglio 1881, il cambio dei biglietti dichiarati consorziali col decreto 14 giugno 1874 con biglietti consorziali definitivi sarà fatto presso la tesoreria centrale del regno.

Art. 8. Il governo rimborserà il mutuo di 44 milioni in moneta metallica fatto dalla Banca nazionale nel regno

d'Italia con la convenzione 1° giugno 1875.

Il rimborso sarà fatto tre mesi prima che cominci il cambio dei biglietti già consorziali, di cui all'articolo 4, lettera *b*, e in ogni caso tre mesi prima che sia stato intieramente eseguito il disposto dell'articolo 6.

Nello stesso termine sarà fatto il cambio in oro dei biglietti consorziali rappresentanti il credito di 50 milioni di lire degli istituti di emissione, a termini dell'articolo 5 della legge 30 aprile 1874.

Art. 9. Il governo del Re è autorizzato fino a tutto l'anno 1882 a procurarsi, col mezzo di prestiti o di altre operazioni di credito, la somma di 644 milioni di lire, di cui almeno 400 in oro.

La misura dell'interesse a carico dello Stato non potrà in nessun caso oltrepassare il cinque per cento netto di ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile.

Pel trasporto dei fondi e per qualunque altra spesa non potrà oltrepassarsi il limite dell'uno per cento.

Art. 10. Il governo è pure autorizzato a procurarsi le somme che eventualmente potessero occorrere pel cambio al portatore ed a vista dei biglietti già consorziali rimasti in circolazione in seguito all'esecuzione dell'articolo 6.

Art. 11. Della rendita pubblica ritirata dal Consorzio degli istituti di emissione potrà essere alienata tanta parte quanta sarà necessaria a procurare le somme di cui ai precedenti articoli 9 e 10.

Sarà annullata la parte eccedente il bisogno.

Art. 12. Dal giorno in cui comincierà il cambio dei biglietti consorziali in moneta metallica, e in ogni caso da quello in cui sarà interamente eseguito il disposto dell'art. 6, e fino a nuova disposizione saranno pagati in moneta decimale d'oro i dazi doganali per qualunque somma superiore a lire 50.

Art. 13. Il divieto fatto agli istituti d'emissione di variare senza autorizzazione del governo il saggio dello sconto cesserà il giorno in cui comincierà il cambio dei biglietti consorziali di che all'articolo 4, lettera *b*, o in cui sarà compiutamente eseguito il disposto dell'articolo 6.

Art. 14. Il corso legale dei biglietti delle banche di emissione è prorogato a tutto l'anno 1883.

Art. 15. Il governo del re potrà ricevere nelle sue casse i biglietti dei sei istituti di emissione anche quando non avranno più corso legale.

Art. 16. La facoltà di emettere titoli pagabili a vista cesserà il 31 dicembre 1889 per tutti gli istituti che ne sono investiti.

Saranno stabilite per legge le norme che dovranno regolare da quell'epoca in avanti l'emissione di titoli bancari pagabili al latore ed a vista.

Art. 17. Una Commissione permanente presso il ministero del tesoro presieduta dal ministro, e composta di tre senatori e di tre deputati eletti dalle rispettive Camere, da un consigliere di Stato e da un consigliere della Corte dei conti designati dal Consiglio dei ministri, dal direttore generale del tesoro, da un funzionario superiore del ministero di agricoltura industria e commercio e dal direttore generale della Banca nazionale del regno d'Italia; presidente del Consorzio, sarà sentita su tutti i provvedimenti che occorrono pel ritiro e pel cambio dei biglietti in esecuzione della presente legge; vigilerà l'andamento delle relative operazioni, e per mezzo del ministro del tesoro ne presenterà al Parlamento, alla fine di ogni anno, una particolareggiata e documentata relazione.

Art. 18. Gli atti e i provvedimenti di cui all'articolo precedente, dovranno essere presi dal ministro del Tesoro d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 19. Saranno determinati mediante reali decreti, sentiti il Consiglio di Stato e la Corte dei conti, i modi e le garanzie:

a) per le operazioni di cambio, ritiro, e annullamento dei biglietti consorziali, le quali dovranno essere sindacate dalla Corte dei conti;

b) per la custodia dei biglietti destinati a servire di scorta;

c) pel ricevimento dei biglietti degli istituti nelle casse dello Stato, quando non avranno più corso legale.

Parimenti mediante reali decreti saranno fatte tutte le altre disposizioni necessarie per la esecuzione della presente legge.

Notizie Italiane

ROMA 15. — I ministri si riuniscono stassera per decidere se si hanno a discutere le interpellanze presentate alla Camera o rimandarle alla discussione dei relativi bilanci.

La Corte d'Appello ha pronunciato la sentenza sul ricorso della Congregazione *de Propaganda fide* contro il giudicato del Tribunale. La Corte confermò la sentenza di questo.

— Il papa ha ordinato un'inchiesta sulla pubblicazione testè avvenuta nel Belgio di documenti importanti, tra i quali evvi una lettera diretta da Pio IX a Dumont, in cui dichiara che l'elezione di Pecci al papato sarebbe una sventura per la Chiesa.

CASTIGLIONE 15. — Scrivono al *Ravennate*:

Stamane un carabiniere di Potenza ha ucciso un suo compagno nelle Valli di Carpinella, indi si è allonato portando seco la carabina.

È stato arrestato quest'oggi alla nostra stazione dei carabinieri.

MONZA — Il Re prima di partire da Monza, lasciò a quel sindaco la somma di lire diecimila da distribuire ai poveri di Comune.

Il Re inviò già un primo sussidio di L. 1000 alla giovane vedova dell'infelice Cazzaniga, di cui narrammo ieri la fine miseranda.

NAPOLI — Il Banco di Napoli fa annunziare che aumenterà di più milioni i fondi per gli sconti commerciali nelle città di Torino e Milano soprassedendo alla pignorazione dei titoli.

Notizie Estere

FRANCIA — Gambetta farà modificare l'articolo del regolamento della Camera che si riferisce alle esclusioni temporanee. Lo crede troppo severo.

Fu sospeso il *maire* di Chantillon perchè ospitò alcuni religiosi stati espulsi.

A Thurgovie (Svizzera) un padre ha ucciso, a colpi d'accetta, sua moglie e i suoi due bimbi, quindi si è strangolato.

Non si conoscono i motivi del crimine: l'assassino godeva buonissima riputazione.

AUS. UNGH. — Si ha da Zagabria 13: Da ieri in poi non vi fu più veruna scossa di terremoto.

La calma è ritornata.

Si è costituito il comitato di soccorso, nominato dal Consiglio municipale; ed invitò i danneggiati ad annunciare i danni patiti.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 5 Novembre

1. Ha mandato all'Ufficio Tecnico per l'indicazione della superficie e valore dell'area scoperta adiacente alla fabbrica posta in Via Corte Vecchia e denominata Nuova Roma, incaricando il R. Sindaco delle ulteriori trattative colli signori proprietari per l'acquisto del fabbricato medesimo.

2. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la domanda del locale Comizio Agrario per ottenere un sussidio per la istituzione di una stazione di Tori da monta.

3. Ha mandato sottoporre al Consiglio la Nota del sig. Francesco Luppis colla quale il medesimo dichiara di persistere nella rinuncia alla Carica di Consigliere Comunale.

4. Ha pure mandato sottoporre al Consiglio la rinuncia del sig. Luppis Francesco alla Carica di Membro supplente della Commissione sulle tasse Comunali.

5. Ha deliberato di comunicare al Consiglio la Nota colla quale il sig. cav. avv. Cesare Monti, nonostante gli uffici fatt gli, dichiara di non poter recedere dalla rinuncia emessa alla Carica di presidente della Congregazione di Carità.

6. Ha mandato dare comunicazione al Consiglio delle onorificenze toccate al Comune di Ferrara alla C.ª Mostra didattica che ha avuto testè luogo in Roma, non senza porgere i suoi più vivi ringraziamenti all'Assessore cav. Adolfo Cavalieri per essersi tanto lodevolmente adoperato onde le nostre Scuole potessero emergere in tale circostanza.

7. Ha passata agli atti la Nota del Governatore dell'Arciconfraternita del Riscatto colla quale insta perchè siano modifica e alcune condizioni che il Consiglio Comunale ha posto per base nella concessione temporanea di alcuni locali annessi al Tempio di S. Francesco, fatta all'Arciconfraternita stessa.

8. Ha autorizzato l'Ufficio Tecnico a provvedere alla sostituzione della Maestra di Francolino caduta inferma.

9. In attesa della perizia del valore di tutti i beni rustici appartenenti all'Amm.ne Ginnasiale, ha deliberato di non potere per ora prendere alcun provvedimento sopra una offerta presentata per cessione, mediante contratto enfiteutico, della Possessione Casino in Sabbioncello di proprietà dell'Amm.ne suddetta.

10. Ha deliberato di comunicare al Consiglio l'istanza firmata da molti cittadini per ottenere la revoca della deliberazione 20 scorso Ottobre che stabiliva di appaltare il Dazio Consumo pel prossimo quinquennio.

11. Ha deliberato di non essere aliena dal proporre al Consiglio l'alienazione alla richiedente signora Modesta Scacchetti dello stabile ex Chiesa di San Salvatore, con che la medesima sia disposta ad acquistarlo alle condizioni stabilite.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti — La Presidenza pubblica la seguente notificazione:

Dovendosi a termini dell'articolo 7 della legge 6 Luglio 1862 rinnovare la metà dei componenti l'attuale Camera di Commercio ed Arti, sono perciò convocate le Sezioni elettorali commerciali della Provincia di Ferrara affine di procedere a tale rinnovamento.

Per disposto del R. Decreto 15 Ottobre 1875 N. 2758 (Serie 2.ª) le predette Sezioni elettorali sono fissate come appresso:

SEZIONE 1.ª — Ferrara colle sue Delegazioni.
» 2.ª — Cento con Bondeno, Pieve di Cento, Poggio Renatico e S Agostino.
» 3.ª — Comacchio con Codigoro, Lago santo, Massafiscaglia e Mesola.
» 4.ª — Copparo colle Delegazioni.
» 5.ª — Portomaggiore con Argenta, Migliaro ed Ostellato.

Il giorno che la legge destina pei Comizi è la prima Domenica (5) del p. v. Decembre e le elezioni avranno luogo in quanto a Ferrara nel locale della Borsa di Commercio, e rispetto agli altri Comuni della Provincia nelle Residenze Comunali dei Capoluoghi di Sezione: Cento, Comacchio, Copparo e Portomaggiore.

Non più tardi del giorno 25 corr. dalla stessa Camera di Commercio, nonchè dalle Onorevoli Giunte Municipali delle accennate Sedi elettorali, verrà dato iterato avviso con apposito Manifesto agli elettori commerciali della rispettiva Sezione della Sala destinata all'adunanza e dell'ora in cui avranno principio le operazioni elettorali.

Contemporaneamente saranno pubblicate le Liste Generali degli elettori ed eleggibili: come pure verrà distribuito a ciascun elettore un certificato comprovante la sua qualifica, ed un modulo di scheda di votazione che dovrà riempirsi colla esatta designazione di 6 soggetti eleggibili.

I Consiglieri dell'attuale Camera, che per anzianità di nomina escono d'ufficio, ma che però possono per legge essere rieletti nella occasione del presente rinnovamento, sono i signori:

Bottoni dott. cav. Costantino - Borghi Leon - Devoto Antonio - Grossi Efrem - Modoni cav. Pietro - Turgi Pasquale.

Quelli che rimangono in carica e sopra dei quali non deve cadere votazione sono i Signori:

Bresciani Giuseppe - Cavalieri Giuseppe - Turchi cav. Luigi - Vitali Isaia - Zamorani Pacifico - Zamorani dott. Tobia - Zavaglia Mariano.

Le adunanze saranno regolate colle disposizioni prescritte dalla legge 20 Marzo 1865 per le elezioni Amministrative comunali: salvo che i processi verbali delle Sezioni Elettorali dovranno essere indirizzati a questa Presidenza fra tre giorni dalla loro data.

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco. Stante la deserzione della seduta serale del 13 andante, tutti gli oggetti da trattarsi sono passati di seconda convocazione.

Omaggio. — Il ministro Miceli inviava di questi giorni all'egregio prof. Bonfigli meritissimo Direttore del nostro Manicomio provinciale un esemplare dell'opera testè pubblicata dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sulla Pellagra; e tale invio era accompagnato da una bellissima lettera di cui ci piace riprodurre un brano che torna molto onore del prof. Bonfigli.

È superfluo il dire che la di lui rara modestia non ci avrebbe mai permesso una tale pubblicazione che dobbiamo invece alla gentile indiscrezione di un comune amico.

« Le lettere — scrive il ministro — pubblicate da lei su questo importante tema furono attentamente studiate e tenute in gran conto per la compilazione del lavoro ministeriale.

Se la causale del morbo è tuttora molto combattuta, se dalla incertezza su di essa non si può ancora precisare una vera profilassi, giova però sperare che quest'incertezza verrà presto a cessare vedendo con quale alacrità, pazienza ed impegno si proseguono le indagini, si moltiplicano gli studi e fervono le discussioni.

Tra i più zelanti scrutatori di quest'infermità va meritamente distinta la S. V. ed il sottoscritto le sarà grato se nella pubblicazione di qualche suo nuovo lavoro sulla pellagra vorrà compiacersi d'inviarne una copia a questo Ministero. »

S' incomincia male. — Nella riunione tenutasi ieri sera dal Comitato di soccorso ai Pellagrosi, non si potè fare nulla di pratico stante la rinuncia del comm. Gattelli ed il non intervento di un altro membro; i presenti si scambiarono e coordinarono le loro idee che sottoporranno alla nuova adunanza indetta per lunedì p. v. Frattanto speriamo che la presidenza della Società Operaia si affretterà a nominare un membro in sostituzione del rinunciatario.

Vox clamantes in deserto. — Il servizio di distribuzione delle

lettere è sempre oggetto dei più vivi e legittimi lamenti. E non soltanto la cittadinanza prende viva parte a questo unissono coro, ma anche gli stessi portalettere i quali, poveretti, in numero così esiguo devono fare un servizio faticosissimo, smisurato alle loro forze, colla coscienza poi di non poter contentare tutti, e colla prospettiva del faragginoso lavoro che s' approssima coll' approssimarsi delle feste.

Come debba finire una tale sconcezza noi non sappiamo. Per parte nostra facciamo sapere di esserci direttamente rivolti all' onor. Baccarini unendo i nostri uffici a quelli dei nostri Deputati e di altre influenti persone; e fino a che non vedremo l' effetto di tali pratiche faremo l' improbo sforzo di tenere acqua in bocca.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera, terza rappresentazione dell' opera *Marta*. È la serata d' onore del baritono Alberto Navary il quale canterà la romanza nell' opera *Un ballo in maschera « Eri tu »*.

Teatro meccanico. — Questa sera rappresentazione. Ore 8.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 15 Novembre 1880

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Santi Giuseppe, tappezziere, celibe, con Gaiani Vittoria, sarta, nubile — Cariani Riccardo, muratore, celibe, con Guidetti Enrica, servente, nubile — Sabbioni Ignazio, oste, celibe, con Obici Clementina, servente, nubile.

MORTI — Cremonini Annunziata fu Andrea, d' anni 79, donna di casa, vedova — Cavallini Francesco fu Giacomo, d' anni 60, questuante, celibe — Tagliavini Antonio di Luigi, d' anni 17, domestico, celibe - Bignardi Giuseppe fu Lorenzo, d' anni 74, operaio, coniugato - Rimessi Beatrice fu Paolo, d' anni 60, massaia, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 4°, 4 C
Alt. med. mm. 758,46	» mass.ª 13, 4 »
Al liv. del mare 759.73	» media 8, 8 »
Umidità media: 89° 9	Ven. dom. W, N

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Sereno, nebbia rara

16 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 5°, 3 C
Alt. med. mm. 757,65	
Al liv. del mare 759,73	» mass.ª 13, 1 »
Umidità media: 88°, 4	» media 9, 1 »
	Ven. dom. E, NE

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nuvolo, Nebbia

17 Novembre — Temp. minima 9° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Novembre — ore 11 min. 48 sec. 33.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di cenci di 2° grado in Via Rampari di Porta Reno N. 3.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Consumato da lenta e penosa malattia in sul fior degli anni, nelle braccia degli inconsolabili parenti, e fra il compianto di quanti lo conobbero, cessava di vivere **Sante Fiori** alle 8 1|2 del mattino del 16 corrente Novembre.

A 18 anni morire! proprio allora in cui sorride la primavera delle speranze e degli affetti, allora che l' anima e la mente affratellando i loro desideri preparano la via ad un bello e lieto avvenire.

Povero *Santino!* Ricordando le tue virtù invano invoco una parola di conforto per coloro che ti diedero la vita!

Quante e quante prove non potrei dare della gentilezza del tuo cuore, e della nobiltà dei tuoi sentimenti!

Tu buono; tu affabile, tu obbediente non avresti mai rinunciato a queste doti che ti rendevano caro alla famiglia, e che facevano di te un vero amico, un compagno di studi ricercato e stimato.

Possano queste parole lenire il dolore della famiglia che lasciasti desolatissima.

Il Cugino C. G.

La morte del dott. Alessandro Raimondi fu sentita con vero dolore da quanti gli furono conoscenti.

Salvatore Muzzi, l'illustre epigrafista e poeta, appena avuta notizia del doloroso fatto che gli rapiva un amico caro e stimato, ebbe il gentile pensiero d' inviare pochi versi di condoglianza all' addolorata famiglia.

Piace oggi a questa di pubblicare quei versi ad essa sì cari non sapendo come meglio testimoniare la sua riconoscenza verso chi li dettò.

ALLA FAMIGLIA RAIMONDI

Deh! temperate il pianto
Che il ciglio non rattien,
E il desolato sen
S' allieti alquanto.

Il cor sentite oppresso
Per l' evento fatal,
Ma sfuggirlo al mortal
Non è concesso.

Pur negli affanni, schivi
D' ogni ristoro uman
Talor gli estinti dan
Conforto ai vivi.

Oh! sì quell' onorato
Che vi reggea quaggiù
V' assiste in sua virtù
Nel nuovo Stato.

Motto non fa, nè vi ode
Nel sonno senza fin:...
Veglia al vostro destin
Angiol custode.

Roma, 8 Novembre 1880.

SALVATORE MUZZI.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Parigi* 15. — *Senato* — Buffet interpella sul cambiamento del ministero e biasima l' esecuzione dei decreti.

Ferry confuta Buffet e smentisce che il cambiamento del gabinetto sia provocato dalla politica estera.

Freycinet spiega le cause del suo ritiro, e dice che non si tratta di sapere se i decreti siano legali, ma se sia opportuno di usare mezzi di rigore. Crede che se fosse rimasto ministro, avrebbe ottenuta la sottomissione delle congregazioni, ed avrebbe quindi presentata una legge sulle associazioni. Rende giustizia allo spirito di conciliazione di Ferry, ma prevedeva che l'impiego del rigore avrebbe un effetto deplorevole. Crede che l'avvenire è alla Repubblica, ma a condizione si pratichi la politica di pacificazione e di conciliazione.

Parlando della politica estera dice: Vogliamo la pace, ma dignitosa e senza iattanza, nè debolezza.

La continuazione a domani.

Parigi 15. — Una lettera di Carlo Wood al cardinale arcivescovo di Parigi, esprime in nome dela libertà, cara agl' inglesi l' indignazione contro la persecuzione, degliordini religiosi in Francia.

La lettera è firmata da Wood in nome del Consiglio dell' unione della Chiesa anglicana, che rappresenta 12 vescovi, 2500 membri del clero anglicano, e 15,800 laici.

Il tribunale di Tolosa condannò il giornale il *Triboulet* per calunnia contro il ministro dell' interno ed il prefetto di Tolosa a 12,000 franchi per danni e interessi verso il ministro, e a 8000 franchi verso il prefetto.

Trieste 16. — Oggi è stata pronunziata la sentenza contro i pescatori d' Isola accusati di violenza contro i pescatori di Chioggia. Diciotto sono stati condannati da quattro settimane a due mesi di carcere duro e tutti solidariamente alla rifusione dei danni compreso il cessato lucro.

Roma 16. — Il *Diritto* dice: Che il ministro Baccarini diramò una circolare affinchè si provveda alla sicurezza dell'esercizio dei *tramways*.

Il ministro Baccarini si reca a Vicenza per assistere all' inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI

Sono lette le proposte di legge ammesse dagli uffizi.

Si approvano le elezioni dei collegi di Reggio (Calabria), di Tricarico, di Milano 2.° di Cassoria, di Tricase, di Atessa, di Bari, di Cotrone, di Avellino, di Minervino e di Gioia.

Vengono poscia annunziate tre interpellanze: intorno al concorso ed alla cattedra di scultura nello istituto di Belle Arti in Napoli; circa la crisi finanziaria in seguito all' annuncio della presentazione della legge per l' abolizione del corso forzoso, e riguardo all' applicazione della legge per l' abolizione della tassa del secondo palmento.

Il presidente del Consiglio prende in seguito la parola per esprimere un avviso del ministero circa le interpellanze presentate ieri. Le divide in due categorie, quelle che riguardano la politica estera ed interna alle quali si dichiara pronto di rispondere nella seduta del 24 del mese corr. e quelle che sono di puro interesse amministrativo che reputa necessario, nonchè conveniente, di rimandare dopo la discussione dei bilanci.

Sono pertanto differite in detto giorno le interpellanze di Maurigi e di Savini intorno alla politica estera del governo; di Bonghi circa l'organizzazione del partito rivoluzionario in Italia; di Massari sopra la partecipazione dell' Italia alla dimostrazione navale, sul protettorato dei cristiani in Oriente e sui danni patiti dagli italiani residenti al Perù; di Ungaro, di Massari e di Compans intorno ad alcuni fatti relativi all'esercito; di Giovagnoli sulla immigrazione dei gesuiti dalla Francia in Italia.

Oltre alle accennate interpellanze vi ha una domanda di Bonghi diretta a chiedere al ministro dell' istruzione pubblica la comunicazione degli atti e documenti relativi alla inchiesta e-

seguitasi sopra la biblioteca Vittorio Emanuele.

Il ministro Desanctis espone ragioni per le quali, essendosi ora iniziato il procedimento giudiziario in dipendenza della detta inchiesta, non potrebbe dare comunicazione immediata dei documenti desiderati da Bonghi. Questi però insistendo per la pronta produzione di detti documenti onde egli si possa trovare in grado di discutere sulle conclusioni dell' inchiesta e dimostrare insussistente le insinuazioni, le accuse e calunnie contenute in essa, specialmente a carico suo.

Villa e Desanctis assicurano che documenti saranno presentati appena sarà possibile.

Dettosi infine da Francia il perchè desista dalla sua interrogazione poc'anzi annunciata, ed in seguito a dichiarazioni del ministro delle finanze che, cioè, il governo già provvede per togliere di mezzo le cause della crisi finanziaria additata da Siccardi, viene da questo ritirata la sua interpellanza, salvo di trattare distesamente della materia alla prima opportunità.

SENATO DEL REGNO — *Roma* 15

De Cesare pronunzia un elogio a Ricasoli, e propone che il Senato si faccia rappresentare ai funerali in Firenze e prenda il lutto.

Il Senato delibera di farsi rappresentare ai funerali di Ricasoli.

Sopra proposta di Alfieri si delibera di prendere il lutto per 20 giorni.

Segue il giuramento del sen. Delfico.

Segue poscia l' estrazione pel rinnovamento degli uffici.

Viene quindi l' annunzio della nomina di Milon a ministro della guerra.

Si annunciano le interpellanze di Caracciolo circa le condizioni amministrative di Napoli.

Caracciolo chiede comunicazione della relazione di inchiesta di Astengo.

Il presidente del Consiglio, Cairoli, dichiara che trasmetterà domani la domanda al ministro dell' Interno.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.